

Hassan Rohani a Roma, accordi per 17 miliardi di dollari. Saipem, Alitalia, Danieli: l'Italia al banchetto iraniano

By Redazione Easy News Press
Agency

25/01/2016

Fa gola a tutti il tesoro iraniano, un montepremi di accordi che – secondo indiscrezioni del [Financial Times](#) – si aggira attorno ai 17 miliardi di dollari. Ecco allora che lo sbarco a Roma del presidente iraniano Hassan Rohani si traduce, per molte aziende italiane, nella firma di succosissimi accordi. Del bottino italiano, Saipem dovrebbe fare la parte del leone – è attesa un'intesa da 5 miliardi – ma affari d'oro sono in vista anche per Ferrovie dello Stato, Danieli, Condotte, Gavio e Fincantieri. La cifra complessiva di 17 miliardi sarà raggiunta anche grazie ad alcuni accordi "al buio", vale a dire settori e opere in cui il governo iraniano si impegna a chiudere appalti con aziende italiane.

Secondo l'agenzia di stampa Reuters, Saipem sta per firmare un accordo con l'Iran per un gasdotto lungo 2.000 chilometri, per un controvalore compreso tra i 4 e i 5 miliardi di dollari. Alitalia ha annunciato oggi il rafforzamento dei collegamenti tra Roma e Teheran: dal 27 marzo diventeranno giornalieri. "L'incremento dei voli – si legge in una nota – rappresenta un maggiore impegno a favore della ripresa degli scambi commerciali tra i due paesi e per meglio sostenere le attività degli imprenditori italiani in Iran e il turismo".

Tra i principali beneficiari italiani del 'ritorno di Teheran' c'è l'impresa siderurgica italiana Danieli, che firmerà un contratto da 2 miliardi di dollari con l'Iran. Lo ha annunciato il numero uno della Camera di commercio iraniana, Mohsen Jalalpour, in un discorso citato dall'agenzia di stampa iraniana Tasnim. "Durante la visita del presidente a Roma sarà firmato un contratto di cooperazione con l'Italia e Danieli per l'industria siderurgica, per un controvalore di 2 miliardi di dollari", ha affermato Jalalpour, aggiungendo che saranno firmati anche altri protocolli d'intesa, uno nel settore della medicina, uno nell'alimentare e altri per le piccole e medie imprese italiane.

Lo Studio legale Padovan ha assistito la società Pessina Costruzioni nella negoziazione e sottoscrizione di un Memorandum of Understanding col ministero della Sanità della Repubblica Islamica dell'Iran per la costruzione e la gestione di cinque strutture ospedaliere "chiavi in mano" nel Paese, di cui tre già individuate e altre due da individuarsi successivamente. Il memorandum prevede che le strutture sanitarie vengano realizzate con lo strumento del project financing che prevede, oltre alla realizzazione dell'opera, la gestione da parte del concessionario dei servizi non sanitari. L'avvocato Marco Padovan ha dichiarato: "Il nostro Studio si distingue da anni per la grande attenzione che presta alle attività con l'Iran sulle quali ha indubbiamente acquisito competenze di grande rilievo. Questa nuova operazione corona i nostri sforzi e mi rende particolarmente felice perché ancora una volta la professionalità italiana è riconosciuta a livello internazionale e i nostri professionisti hanno contribuito a questo successo".

Il settore economicamente più rilevante è ovviamente quello del petrolio. Durante la visita di Rohani in Italia è previsto anche un incontro con l'ad di Eni Claudio De Scalzi. L'Eni ha in Iran una presenza importante dal 1957 ma le sanzioni hanno di fatto bloccato ogni sviluppo. Ora si attende una revisione del sistema contrattuale e una soluzione, che appare ormai vicina, sugli 800 milioni di arretrati dovuti dalla compagnia statale Nioc. In ogni caso, in autunno è già stata firmata una bozza di memorandum di intesa per l'espansione della cooperazione bilaterale nel campo delle perforazioni petrolifere con la National Iranian Drilling Company. Vicino sembra anche un

accordo per il recupero dei crediti di Sace, esposta per circa 1 miliardo nei confronti della banca centrale iraniana.

In prima fila c'è anche il settore delle infrastrutture: in ballo l'ammmodernamento della rete ferroviaria e la costruzione di una linea di alta velocità con aziende italiane a fare capofila del progetto. Si parla in particolare della tratta tra Teheran e Mashad e dell'alta velocità tra Teheran e Qom. Sempre su questo fronte, dopo la missione italiana a novembre, si sarebbero aperte altre opportunità tra Ferrovie dello Stato e ferrovie iraniane, con progetti in collaborazione in paesi terzi. Al centro dell'attenzione anche lo sviluppo delle strade, testimoniato dal recente incontro italo-iraniano all'Ance di Roma, presenti Anas e grandi gruppi come Astalli, Impregilo e Salini.

Anche l'agroalimentare sarà al centro degli incontri Italia-Iran in programma per domani all'hotel Parco dei Principi: il presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia, modererà un panel sull'agroalimentare a cui interverranno il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina e il Ministro iraniano dell'Agricoltura Mahmoud Hojjati. "La scelta dell'Italia come prima meta europea da parte del presidente della Repubblica Islamica dell'Iran Hassan Rohani è motivo di grande orgoglio – afferma il Presidente di Federalimentare Luigi Scordamaglia – Teheran è un alleato economico col quale il nostro Paese ha una consolidata storia di rapporti in più settori, portata avanti anche nei momenti più difficili delle relazioni tra Iran e Occidente". Oggi infatti, l'Italia per l'Iran è il secondo partner commerciale in Ue dopo la Germania con un interscambio che ha sfiorato 1,6 miliardi di euro nel 2014, in netta crescita sull'anno precedente.

- [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#)
- [Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage](#)
- [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

Fonte: [Italy – L'Huffington Post](#)